

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE RAVETTI**

Interrogazione a risposta immediata n. 334 presentata da Coluccio, inerente a "Chiusura improvvisa della Expo Inox di Spinetta e tutela dei lavoratori e delle lavoratrici"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 334.
La parola al Consigliere Coluccio per l'illustrazione.

COLUCCIO Pasquale

Grazie, Presidente, e grazie agli Assessori presenti.

Oggi portiamo all'attenzione dell'Aula un caso emblematico di violazione dei diritti fondamentali delle lavoratrici e dei lavoratori: la chiusura improvvisa della società Expo Inox, che opera nell'area industriale D5 di Spinetta Marengo, che ha annunciato improvvisamente la chiusura dell'attività, lasciando senza preavviso 38 lavoratori e naturalmente le loro famiglie in una condizione di totale incertezza.

La decisione dell'azienda è avvenuta improvvisamente, nella violazione più completa di qualsiasi norma a tutela dei lavoratori e anche delle tutele sindacali che sono state tranquillamente bypassate.

A peggiorare il quadro della situazione è la mancanza di trasparenza anche sulla destinazione dello stabilimento, che lascia i lavoratori e il territorio in una situazione d'incertezza assoluta. Purtroppo, questo non è un caso isolato in Piemonte; basta ricordare i casi di Novi Ligure, Valenza, Rivarolo Canavese, senza dimenticare ancora situazioni aperte nell'Albese e nel Torinese.

Questo naturalmente pone l'accento sul fatto che bisogna cambiare passo su questi temi e bisogna farlo tutti, a partire anche da noi stessi, dalla Regione. Con questa interrogazione chiediamo alla Regione e alla Giunta quali iniziative urgenti intenda adottare per salvaguardare il futuro di quei lavoratori.

Chiudo con un'ultima riflessione. Anni fa qualcuno mi ha detto che in questa società il vero potere ce l'ha chi ha il potere economico. All'epoca difesi un'altra posizione, che il vero potere ce l'aveva la politica. Oggi, purtroppo, dopo anni, ahimè, devo dare ragione a quella persona, anche perché mi rendo conto che spesso e volentieri i cittadini, chi ci vota, chi ci manda in questi contesti è vittima e la politica, spesso e volentieri, è ostaggio.

Direi che i casi ultimi, soprattutto nella mia provincia, ma non solo, lo dimostrano chiaramente. La politica arriva in ritardo perché è ostaggio di tante cose: burocrazia, lentezze strutturali e via dicendo.

I risultati a piè di lista è che chi dovrebbe essere tutelato da noi non lo è.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere.

Expo Inox S.p.A. ha avviato una comunicazione del 1° aprile 2025, come ricordava nella sua interrogazione, con la procedura di licenziamento collettivo per cessazione totale dell'attività dello stabilimento di Spinetta Marengo e dei servizi ad esso subordinati.

I motivi che hanno indotto la società a tale decisione sono da individuarsi nella grave situazione congiunturale che affligge il mercato delle costruzioni in Italia e all'estero, che ha portato all'irreversibile riduzione del volume delle vendite nel settore industriale delle canne fumarie con conseguente calo continuo di fatturato.

Altra criticità evidenziata nella comunicazione è quella dovuta all'acuirsi del crollo della domanda dei prodotti della società, determinata anche dai provvedimenti sulla *green economy*, che hanno incentivato installazioni di dispositivi diversi da quelli per i quali sono necessarie le produzioni della società stessa.

Il personale in esubero ammonta a 38 lavoratori. In base alle tempistiche previste dalla normativa vigente sulle procedure di licenziamento collettivo, la procedura è ancora nella fase sindacale (45 giorni dalla data di attivazione).

Qualora le parti non dovessero trovare un'intesa, la trattativa proseguirà presso la Regione Piemonte per la successione fase amministrativa (30 giorni dalla comunicazione di mancato accordo in sede sindacale).

Agli atti di questo ufficio non risulta, a oggi, alcuna richiesta d'intervento da parte delle organizzazioni sindacali. In ogni caso, la situazione viene comunque monitorata all'Assessorato al Lavoro, anche nel presupposto di favorire tutte le soluzioni che privilegino l'utilizzo di ammortizzatori sociali di tipo conservativo, come la cassa integrazione straordinaria, e si assicura che non verrà lasciato nulla d'intentato per porre in essere ogni utile strumento per la salvaguardia occupazionale e la tutela dei lavoratori.